

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

AMMUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 20 Febbraio

## AFRICA ITALIANA

NAPOLI, 15 febbraio. (1)

Nell'agitarsi nervoso che ogni pensiero italiano oggi fa in mezzo a questo nostro mondo di incertezze, di ansie e di lutti — una voce erompe da ogni cuore che senta la dignità della patria.

E questa voce suona così:

« Avremmo dovuto ritirar prima le nostre truppe dall'Africa, intanto cioè che l'onore della nostra bandiera non vi era ancora impegnato. « Anzi non avremmo dovuto neppure mandarvele mai. Ma oggi che la sventura ci ha colpiti dovremo restarvi per vendicare gli eroici assassinati di Dogali. Per vendicarli, e poi non pensar più ad alcuna sorta di politica coloniale. Richiamiamoci semplicemente i nostri ed abbandoniamo a quei predoni od a quei cavalieri che li vorranno gli sterili deserti di Massawah e di Assab. »

Questa voce, che è un fervido voto, si è ormai ridotta, poveretta, ad essere il conforto di tutti gli addolorati, l'espressione di tutte le speranze nostre.

Ma per spiegare quanto debbano essere legittime queste speranze — converrà accennare sebbene di volo alla cronistoria della follia — per non dir altro — che ci ha condotti alla necropoli di Saati.

E accennandovi procurerò, per quanto la calma me lo permetterà, di notare le riflessioni che mi andrà ispirando la mia qualche conoscenza delle cose africane.

Si è incominciato a partire da un errore credendo che l'Abissinia fosse ricca e facilmente accessibile ad una invasione.

Gli errori sono come le ciliegie. Uno ne tira un altro.

Credendo dunque l'Abissinia ricca e non tanto forte — si immaginò di allargare la sovranità territoriale delle nostre sabbie per aver poi un giorno il pretesto di espanderci verso l'interno etiopico.

E non si dimenticò naturalmente di far l'occhio dolce al re dello Scioa il quale in un dato momento avrebbe con un'azione comune alla nostra spinto verso noi, come noi verso lui, il re d'Abissinia — in modo che costui rimanesse schiacciato.

Questo piano non bastava. Era troppo povero, pareva malsicuro. Si pensò quindi di cercare un altro alleato nel sultano Anfari dell'Aussa il quale irruendo nel momento opportuno colle sue orde addosso gli Abissini, avrebbe finito per completarne il macello.

A Menelik si mandarono migliaia e migliaia di fucili con degno accompagnamento di innumerevoli doni.

All'Anfari si spedì un viaggiatore

(1) L'amico Augusto Franzoi ci invia gentilmente quest'articolo sulla nostra condizione in Africa. Noi pubblicandolo richiamiamo sovra l'attenzione del pubblico, inquantochè vi si contengono gravissime considerazioni che divengono più importanti siccome scritte da un uomo di speciale competenza conoscendo per filo e per segno per i suoi ardimentosi viaggi il terreno e i costumi dell'Abissinia e popoli contermini.

(N. d. D.)

con parecchi cassoni di talleri, anch'essi accompagnati da fucili e da regole esatte per adoperarli. E nel timore che le regole non servissero — si vollero perfino a Assab quattro dei migliori soldati dell'Aussa perchè vi imparassero la scuola di puntamento e la nomenclatura del Wetherly.

Insomma le cose non potevano porsi meglio. Ma le precauzioni non sono mai troppe. E si pensò alla conquista dell'Harrar per parte di Menelik — conquista fatta oggi, solo perchè Menelik non osò farla prima.

Così Giovanni si sarebbe addirittura trovato chiuso in un cerchio di ferro. Tutto insomma pareva calcolato e previsto stupendamente.

Peccato che al buon Giovanni un agente del nostro stesso Governo in Massawah — e nel medesimo tempo — facesse pervenire in vendita un gran numero dei fucili che tempestarono poi il petto ai nostri soldati!

E peccato anche che, tanto per mantenerci aderenti, il nostro Governo mentre accarezzava il re dello Scioa spandesse poi favori sul re del Goggiam — del re dello Scioa: acerrimo nemico; e del re Giovanni alleato eterno.

Quando Menelik si lagnò con un illustre viaggiatore italiano del ponte che l'Italia innalzerà sul Nilo Azzurro (Ab-j) contro di lui ed a tutto beneficio del Goggiam — il viaggiatore italiano gli rispose:

— Sta allegra, Maestà! Costruiamo, è vero, il ponte pel re Tekla-Aimnuth — ma a te daremo la dinamite per farlo saltare.

Senonchè informato di questa risposta il re Tekla-Aimnuth ne domandò conto ad un altro viaggiatore italiano non meno illustre che viveva alla sua Corte; ed il viaggiatore italiano, precisamente inviato ufficiale come quello dello Scioa, dichiarò:

— Ah si parla di dinamite? Ebbene noi faremo dei fortini avanzati in capo al ponte perchè la dinamite non possa raggiungerlo.

Questo aneddoto è storico e prova quale sia laggiù la nostra politica cortese e soprattutto quanto essa si conservi dappertutto allegramente corretta.

Questi nel complesso i principali errori che ho voluto enumerare.

Ricominciamo dal primissimo — da quello cioè che riteneva l'Abissinia facile all'invasione e ricca. Vedremo poi che ricchezza abbia.

Le ragioni militari che ci insegnano essere l'Abissinia imprendibile dovrebbero essere note perchè ce le dice la sua stessa conformazione orografica mercè la quale, a soli colpi di pietre, a sole spinte di macigni, dalle sue alture (inaccessibili a gente che porti scarpe) poche squadre di donne e ragazzi possono fermare un corpo d'esercito.

Questo sistema orografico stranissimo — è potente tanto che quando l'Inghilterra la invase contro Teodoro — dovette affidarsi — occhi chiusi — ai proprii sacchi di sterline ed all'odio nel quale sapeva che Teodoro era caduto.

La guerra dell'Inghilterra consistette in una marcia trionfale non interrotta.

Io ho fatto 12 anni dopo la strada stessa percorsa dagli inglesi e l'ho fatta fino a Magdala. Or bene; non mi è stato possibile — tanti erano —

di contare i mutilati di piedi e di mani — vittime della ferocia di Teodoro.

E ho visto i villaggi incendiati da lui e neppure più rifatti, e le chiese distrutte, e le famiglie ancora in lutto, e i vasti cimiteri dove — morti od agonizzanti — erano sotterrati a centinaia, alla rinfusa gli assassinati da lui.

Ho visto i precipizi dove la sua ferrea pazzia voleva che si spersero tutti i grani del raccolto annuale e si gettasse dall'alto tutto il bestiame dei villaggi.

L'Inghilterra si avanzò fino a Magdala — accolta dovunque come liberatrice.

Ma quando si seppe che Teodoro si era ucciso e che l'Inghilterra aveva così esaurita la missione di Dio, come la si chiamava — le feste cessarono e gli addolorati guernirono le alture per difendersi.

L'Inghilterra che assolutamente nulla di meglio aveva a fare, si ritirò.

L'Egitto dica alla sua volta ciò che costi invadere l'Abissinia. I suoi due corpi di spedizione successivamente inviati con ottimi fucili Remington e cannoni a retrocarica — restarono al completo sul campo.

E anche oggi vi biancheggiano le ossa insepulte.

I pochi egiziani cui per somma ingiuria fu lasciata la vita salva, se ne ritornarono in patria evirati.

Nè bisogna qui dimenticare che gli Abissini allora possedevano solo pochi fucili a pietra focaia.

Lasciamo dunque, e per davvero a parte, le ragioni militari che ci scongiurano da una guerra d'invasione contro l'Abissinia.

Restiamo all'utile.

Che cosa si ricaverebbe da tale guerra?

L'Abissinia è povera.

Altre volte aveva l'avorio.

Per cercarlo oggi bisogna discendere l'altipiano ed avviarsi verso Kaffa.

Oggi in Abissinia l'elefante è talmente raro che le sue punte sono salite ad un prezzo favoloso — prezzo che oltrepassa quasi quello usato nella stessa Europa la quale cerca ormai altrove l'avorio che le occorre.

Altre volte aveva l'oro che le veniva dal Wallaga.

Adesso quella ricchezza non le giunge più. In gran parte — oltre lo Scioa — se ne va per il Gudrù al Goggiam e dal Goggiam scappa al Sudan nelle tasche nei negozianti arabi.

Il caffè avendo pressapoco la stessa provenienza fa quasi tutto la medesima strada. Senonchè, senza andarlo a cercare lassù (e lo dico in via di abbondanza) di quello del Yemen, detto Mik, se ne ha alla Costa fin che si vuole ed a vilissimo prezzo.

Ha provenienza dal Guraghè ed anzichè toccare l'Abissinia fa ormai anche strada pel Goggiam il zibatto.

Che cosa resta in Abissinia?

I cereali?

Occorrono ai proprii bisogni ed appena.

Del resto i cereali non francherebbero la spesa d'un'invasione.

Restano le pelli.

E sarebbe in causa di quelle povere e smunte code di bua che si dimenticherebbe essere noi nazione giovane ancora incompleta, col deficit, colla cospirazione papale in casa, colla probabilità forse vicina d'un conflitto

alle nostre stesse porte e perciò esposta a tutti i malanni del presente e più ancora a quelli dell'avvenire?

Ebbene, se si ha la colpa di credere che tutto questo non conta e che l'Abissinia può essere invasa facilmente e che essa è la regina dell'oro — prendiamoci qualche notizia dei nostri graziosi alleati; e domandiamoci, per esempio, incominciando da Menelik, che razza di tempra egli abbia.

Egli è uno di quei caratteri che mal soffrono ogni dipendenza incominciando da quella che gli infligge oggi re Giovanni d'Abissinia e dalla quale non vedrebbe l'ora di liberarsi... se l'osasse.

E non sarebbe certo per togliersi dal suo vassallaggio che egli andrebbe a cercarsene un altro più pericoloso ancora.

Menelik è piuttosto uomo da utilizzare tutto e tutti senza che per questo genere di sfruttamento — per da la furberia fino a legarsi sul serio con qualcuno.

Ho detto che Menelik si libererebbe subito da re Giovanni se l'osasse, dimenticai di aggiungere che una volta l'osò, rifiutandosi di pagargli non so quali tributi. Ma l'ardire durò tre giorni appena.

Quando Giovanni si mosse colla sua armata — egli si affrettò a corrergli incontro; e trovato, s'inginocchiò secondo il costume etiopico, con un grosso sasso sul collo per chiedergli perdono.

Menelik buono, ospitale e personalmente valorosissimo — non ha le grandi energie della coscienza — quelle energie tutta fede — quell'eroismo senza esitazioni che può fare — noi dobbiamo saperlo — d'un microscopico principotto un grande sovrano.

Di consiglio sempre incerto, sempre oscillante, di buona fede sempre limitata — egli teme di perdere il poco che ha. E al poco che ha ci tiene assai più che alla probabilità di guadagnare tutto.

Menelik mostra di essere nemico di Giovanni. Ma vediamo come gli ubbidisce ciecamente, servilmente quando si tratta di far arrestare i viaggiatori che vogliono recarsi ai regni oromoni e quando si tratta di cacciare i missionari dal suo paese, e più ancora quando si tratta di pagare nuovi tributi sempre salati e pepati!

E che dire della sua conquista dell'Harrar e della sua prolungata dimora colà?

Non pare quella una fuga per togliersi da ogni imbarazzo?

Si potrebbe forse credere che Menelik non pensi alla probabilità di essere tagliato fuori dai Somali e dai Gallas, islamici tutti, che in grande linea dividono lui, cristiano, dai suoi stati?

D'accordo con Giovanni se andrà male per gli italiani; d'accordo cogli italiani se andrà male per Giovanni, Menelik non è uomo in sostanza da lasciarsi spingere in alcuna impresa avventurosa.

E di S. M. Anfari dell'Aussa che dire? Di mala fede come s'è mostrato finora contro di noi — non pare che un bel giorno potrebbe sollevarci contro le popolazioni che attorniano Assab, e piombarci poi addosso egli stesso?

Della sua amicizia per noi ne faccia un po' fede l'eccidio di Giulietti, di Bilieri e dei 14 marinai che avevano insieme — eccidio che rimane tuttora impunito quantunque se ne conoscano gli autori e siano venuti anche, come già scrissi altrove, a passeggiarci, in Assab stessa, attorno alle gambe.

Ne sia pure di fede il ricordo di Bianchi, Diana, e Monari, da lui fatti uccidere — come si è potuto ad esuberanza provare e proclamare.

Le sue simpatie per noi lasciamole un po' anche raccontare dagli ingegneri Capuccio e Cicognani, tuttora viventi, che furono da lui spogliati e poi tratti e poi rimandati ad Assab per prendere altro denaro.

E quando io stesso passai per i suoi stati colla carovana del francese Brémond, che lo aveva caricato di doni, gli feci dire: « Il paese del tuo amico Antonelli è il mio paese. Il re d'Antonelli è il mio re. Noi siamo amici tutti. Sono povero, nulla ho da darti. Grazie dunque pel passaggio che così generosamente mi concedi. »

Egli senza volermi ricevere, mi fece rispondere: « Va, e ringrazia Brémond se non ti obbligo a tornare indietro. »

Per me quasi nudo e solo — che portavo per giunta in patria e sulle mie spalle un sacro deposito — tornare indietro voleva dir morire.

Ringraziai dunque molto commosso.

Ma quando Brémond si staccò da me per prendere la strada di Obok — io camminai per 8 giorni e quasi 8 notti come un disperato — finchè giunsi ad Assab. Avevo paura che il buon Anfari cambiasse sul mio conto idea.

Ecco dunque le nostre alleanze!

E con esse, malamente come li ho accennati, ecco i nostri errori.

Ci siamo ingannati; tutto è li.

Mancheremo del coraggio di confessarlo?

Non rendiamo peggiore la sventura col voler perdurare in una follia. Rinunciamo alle colonie, alla politica funebre, allo sperpero di danari, che si direbbe fatto apposta per screditarci mentre gli altri non se ne trovano mai abbastanza per conservarsi grandi.

Lasciamo ai viaggiatori il gusto di andar a correre il pericolo che meglio loro aggrada. Le mamme, quando essi partono per l'Africa, hanno almeno il povero conforto di sapere che vi vanno per libera elezione.

Vendichiamo l'eccidio di Saati non perchè la vendetta, soprattutto se ufficiale, sia una cosa buona; ma perchè può darsi il caso che quell'eccidio lasciato impunito rechi danno all'onore del nostro nome.

Questo caso non sarà forse possibile. Ma via, saremo scusabili perchè anche di certi sospetti infondati veramente i valorosi hanno sempre paura.

Vendichiamo i morti, se così vogliamo, e poi ritiriamoci. Abbiamo ben altro da fare a casa nostra!

Augusto Franzoi.

## Il capitano Caboera

Merita di essere segnalata la condotta del capitano Mercantili Caboera comandante il piroscafo Umberto I. Nel recente viaggio di andata a Massawa, l'Umberto I, giunto a Porto Said, avrebbe dovuto aspettare il giorno appresso per fare la traversata del canale di Suez, la quale si-





# ESPORTAZIONE!

Un tedesco del sud, compratore solvibilissimo, cerca Ditte che siano in grado di fornirgli prodotti del suolo italiani, volatili e carni.

Per offerte scrivere sotto le iniziali H. 1233. Rudolf Messe, Stuttgart.

**CARTA RIGOLLOT**  
Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERIO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inscrito questa Segnatura in rosso.

*Rigollot*

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE  
24, Avenue Victoria  
PARIGI

## L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

**La Stagione** che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

**La Saison** che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

**L'Italia Giovane** periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.  
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

**L'Art et l'Industrie** periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.  
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

**Il Sarto Elegante** rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.  
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

**VIGLIETTI DA VISITA**  
a L. 1,50 al cento

**AI VELOCIPEDISTI**

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re  
Foro Bonaparte, 54 — Milano

Medaglia d'Oro Esposizione Nazionale Torino 1884

MILANO Via S. Raffaele, 2 [Piazza Duomo]

**PAVIMENTI**

PADOVA Agenzia Commerc. B. Veneziani.

di piastrelle d'argilla ferruginosa fortissime (uso Marsiglia)

**INSUPERABILI**

PER ELEGANZA, DURATA, PULIZIA, ECONOMIA, IGIENE DELLA DITTA

**G. FU M. CHINAGLIA**

Si danno in opera dovunque a prezzo fisso — variabile da L. 3,50 in più ogni metro quadrato — Cataloghi e preventivi gratis.

In PADOVA rivolgersi all'Agenzia Commerciale di B. Veneziani, Via del Sale, 6.

**G. B. MEGGIORATO**

COMMISSIONATO IN PADOVA fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

Numerosi Attestati delle primario Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

## PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'halito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

**POLVERE DENTIFRICIA** usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

**PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA** in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

**PASTA DENTIFRICIA AROMATICA** qualità soprafina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

**PIOMBATURA PEI DENTI** Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

**IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO** è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 90  
Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.**

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,  
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.  
PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

DITTA  
**CARLO PIETRASANTA E C.**  
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

**BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN**

**SPECIALITÀ CASALINGHE**

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicubi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/O dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.  
Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cicè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Piovesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'ungchia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.  
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e venditore in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giuseppe Stoppati, Prato della Valle.**

**Viglietti da Visita a L. 1,50 al centinaio**